

Venerdì 12 agosto 2022

Per il ciclo Teatro delle regioni, al chiostro degli Olivetani, successo di "Deme pase...", brillante atto unico messo in scena dal gruppo teatrale triestino Il Gabbiano

## Quanto è difficile avere un'ora di pace

### TEATRO

"Come mai sei così contento?": dietro l'innocente domanda di una moglie (infelice) al marito (contento) si nascondono semplice curiosità o sospetti e nuove amarezze? Risponde alla domanda la pièce "Deme pase...!", atto unico che il gruppo teatrale triestino Il Gabbiano ha messo in scena domenica al Teatro delle regioni, con l'ennesimo successo per una rassegna - quest'anno alla 23. edizione - che al chiostro degli Olivetani si conferma come appuntamento da non perdere tra gli eventi dell'estate rodigina. Rodolfo (Claudio Zatti) è il marito contento perché a un mercatino ha appena trovato il 33 giri che cercava da una vita: "Mi sento un re" di Buddy DeFranco. Ma per ritagliarsi un'oretta in un sabato qualunque, e ascoltare così il disco del "King of the clarinet", Rudy non immagina che cosa dovrà passare prima. Tra il dire e il calare sui solchi la puntina, c'è di mezzo un mare popolato non solo dai familiari (la moglie Margherita, interpretata da Monica Parmegiani, e il figlio Gianmaria - Giuliano Zobeni - che a 40 anni è ancora in "fase sperimentale di instabile crescita"), ma pure dall'idraulica Lia (Gabriella Giordano) che è al lavoro nell'ex cameretta di Gianmaria. E poi ci sono il vicino del piano di sotto Arturo (Roberto Cresco), allarmato dalla perdita d'acqua scatenata dall'abuso sovrastante di trapano e martello, e ancora i coniugi e amici Elsa (Sabrina Censky Gojak) e Pino, interpretato da Riccardo Fortuna, che firma anche la regia della commedia. Così "Deme pase...!", adattamento fatto da Monica Parmegiani in dialetto triestino dell'opera "Un'ora di tranquillità" di Florian Zeller, è stato applaudito soprattutto per il ritmo e i tem-



COMEDIA Un momento della pièce "Deme pase...!", interpretata dalla compagnia Il Gabbiano

pi perfetti necessari a "far girare" la grande girandola di bugie dei personaggi. Bugie che invece di deludere diventano catarsi, come liberazione (vera) da situazioni e persone che danneggiano il proprio essere, e che disturbano la "propria pubblica quiete".

Dopo gli applausi per "Deme pase...!", il successo di Teatro delle regioni 2022 grazie ai cinque spettacoli di prosa in cartellone e contemporaneamente in concorso alla seconda edizione del "Premio Xanto Avelli", è confermato dall'avvicinarsi al tutto esaurito delle prenotazioni per l'evento di cabaret "Simpi the best", con Marco e Pippo, che a Ferragosto concluderà la rassegna organizzata agli Olivetani da il Mosaico di Rovigo con il sostegno di Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Fonda-

zione Rovigo Cultura e Banca del Veneto Centrale, e con il patrocinio di Comune e Provincia di Rovigo e della Regione Veneto.

### "PREMIO XANTO AVELLI"

Nella stessa serata - lo show dei talentuosi comici Marco Zuin, Filippo Borille e Gaetano Ruocco Guadagno, "l'unico duo che è un trio", inizierà alle 21.30 - è in programma anche la premiazione del progetto istituito come riconoscimento alla compagnia teatrale più votata dal pubblico della rassegna. Il "Premio Xanto Avelli" è una riproduzione dell'opera "Ero e Leandro" esposta nella sezione Rinascimento del Museo dei Grandi Fiumi. Ed è un omaggio a Francesco Xanto Avelli "da Rovigo", che fu tra i più importanti pittori maiolicari rinasci-

mentali, che nell'esposizione al pubblico ai Grandi fiumi dà identità e grande attrattività alla città che gli diede i natali. Per la serata finale di Teatro delle regioni 2022 il biglietto d'ingresso è unico a 20 euro e comprende una degustazione di prodotti tipici e la visita guidata alle 20.45 (da prenotare allo 0425.200255 oppure al 334.3286382) alla sezione Rinascimento dei Grandi fiumi, per scoprire la diffusione nel mondo delle opere dell'artista rodigino, conservate in musei come il Metropolitan Museum of art di New York, il Louvre a Parigi e il Victoria and Albert Museum a Londra, oltre che al Museo nazionale di Firenze e al Correr a Venezia, solo per ricordarne alcuni.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA